

OSSERVAZIONI, SEGNALAZIONI, SUGGERIMENTI, QUISQUILIE E PINZILLACCHERE



> Maurizia Cotti

Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto e barriere architettoniche. Il Teatro Comunale di Persiceto è dotato di un ascensore, che permette l'accesso ai palchi. Encomiabile. L'accesso alla platea invece è inibito dalle scale. Ci sono sicuramente delle regole definite dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, che determinano questa impasse. La Sovrintendenza peraltro dovrebbe certamente fornire un parere ma consigliando possibili soluzioni. Per le rampe di scale, segnalo che ormai c'è la soluzione dei montascale mobili, che potrebbero essere indicati per la situazione specifica. Anche il gradino di accesso alla platea, notevolmente alto e privo di corrimano, risulta pressoché invalicabile. Occorrerebbe una pedana/rampa da soglia per facilitare l'entrata, magari con corrimano inserito.

Professor Mario Gandini – 100esimo anniversario della nascita. Per ricordare il 100esimo anniversario della nascita del Professor Mario Gandini un gruppo di lavoro sta allestendo una mostra volta a valorizzare la sua figura di intellettuale, di studioso, di ricercatore coerente e rigoroso. Sono coinvolti la Proloco di San Giovanni in Persiceto, l'Associazione Culturale Italo Calvino in Terre d'Acqua ed il Gruppo degli Amici di Mario Gandini. È stato chiesto all'Amministrazione Comunale il patrocinio a titolo gratuito per la Chiesa di Sant'Apollinare, come sede della mostra. Seguiranno ulteriori informazioni.

- Ricorrenze della II Guerra mondiale

Ottantesimo anniversario dello sbarco in Normandia. Il 6 giugno è ricorso l'80esimo anniversario dello sbarco in Normandia, celebrato giustamente dalle rappresentanze delle potenze alleate, Russia esclusa(si) per l'aggressione all'Ucraina.

Ottantesimo anniversario delle stragi nazifasciste perpetrate a Sant'Anna di Stazzema, il 12 Agosto 1944; a Marzabotto, Grizzana Morandi, Monte Sole, dal 29 settembre 1944 al 5 ottobre 1944 e le tante, innumerevoli stragi successive.

Ottantesimo anniversario del rastrellamento di Amola di Piano, delle Budrie e di Borgata Città, Anzola. Questa è una ricorrenza nostra, un lutto che ha segnato per sempre il nostro territorio. Spero, mi auguro, che ci sia una commemorazione condivisa, degna di questo nome.

Satnam Singh. Dopo un incidente sul lavoro, occorsogli il 17 giugno con un macchinario agricolo, il bracciante indiano Satnam Singh è morto dissanguato a Latina, nell'azienda agricola Lovato a Borgo Santa Maria. È morto per mancato soccorso: il macchinario agricolo gli aveva tranciato di netto un braccio e lacerato e rotto entrambe le gambe. Invece di essere trasportato subito all'ospedale,

come necessario e doveroso, Satnam Singh è stato caricato su un furgone e abbandonato a terra davanti al suo alloggio (una stalla), lontano da tutto. Di fianco a lui è stato abbandonato, in uno scatolone, sottolineo, dentro uno scatolone, il suo braccio strappato, come fosse un accessorio inutile. Una morte straziante di un uomo, un lavoratore di 31 anni, arrivato in Italia con contratto regolare.

Sony, moglie di Satnam Singh, 26 anni. Sony ha raccontato che i cellulari erano stati loro sottratti. Anche lei, caricata sul furgone col marito e trasportata alla stalla/alloggio si era trovata nel deserto. Ha aggiunto che l'Italia non è un paese buono. Come darle torto?

Riflessioni su un bracciante lasciato morire. Non si riesce neppure a commentare questo miscuglio di caporalato, razzismo, disprezzo per la vita che testimoniano un livello di aridità umana ancora peggiore di quella per fame. Sfruttamento, mancanza di empatia. Tutto già visto in altri paesi e in altre nazioni dove l'immigrazione era la base del loro sviluppo. Parliamo dei nostri emigrati all'estero, è il caso di precisare. Costoro hanno patito la mala accoglienza, il disprezzo e lo sfruttamento, salvando con la loro sofferenza, l'economia e lo sviluppo delle nazioni di destinazione: Svizzera, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, America Latina, Stati Uniti, Canada. Domanda: ma noi italiani, non potremmo saltare quella parte oscena del processo che ha coinvolto quelle nazioni da fine Ottocento e per tutto il Novecento? Non potremmo affrontare il problema in modo evoluto? A meno che il gioco non sia sempre quello più o meno nascosto, dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Come era arrivato Satnam Singh in Italia. È bene chiarire che Satnam Singh è entrato in Italia, insieme a sua moglie, come lavoratore straniero regolare, con regolare contratto di lavoro. Era uno di quei lavoratori che si dice si debbano scegliere e chiamare in Italia. Gli sarà sembrata una benedizione. Ebbene, dopo nove mesi, non gli è stato rinnovato il contratto di lavoro. Che cosa poteva fare allora se non finire nel mare cupo della clandestinità e nelle mani del caporalato? Abbiamo creato un vero canale per accogliere lavoratori regolari o per implementare l'irregolarità? Questi contratti fungono da esca e in fondo nascondono dunque una trappola? Occorre un dispositivo legislativo che impedisca questa folle vergognosa e scostumata deregulation.

In trappola. Sappiamo tutti che cos'è una trappola, qualcosa che ci attira, ci affascina, ci attrae, ci lusinga... ci fa entrare, ma poi non ci fa uscire. E sappiamo tutti che cosa è un'esca. No, il contratto di lavoro no, non può essere un'esca né diventare una trappola mortale.